

Segue da pag. 2 "Caviaga"

fra 1.374 e 1.403 metri. Risultato: 10.000 metri cubi di gas al giorno, ma con una capacità che poteva essere anche dieci volte maggiore. Le riserve, come si valutò successivamente, erano di 12 miliardi di metri cubi recuperabili.

Carlo Zanmatti - che aveva preso in mano la direzione delle operazioni - decise di mettere subito in produzione il pozzo per avere vista l'impossibilità di perforarne altri un'idea della consistenza delle riserve.

Subito dopo la liberazione Enrico Mattei, nominato commissario straordinario dell'Agip il 30 aprile 1945 con l'incarico di liquidarla, si avvide che la scoperta di Caviaga avrebbe rivoluzionato il sistema energetico italiano. Il gruppo sismico dopo l'individuazione della struttura di Caviaga, aveva proseguito i lavori nella Pianura Padana, individuando altre situazioni favorevoli, che facevano prevedere come questo bacino sedimentario fosse pieno di idrocarburi.

Convinse il governo italiano d'allora (primo ministro: Ferruccio Parri) a soprassedere alla liquidazione della società e a proseguire nella ricerca.

Veterani impegnati

Cesare Fiori

"Dalla raccolta delle figurine alla riproduzione delCaravaggio"

È stata sempre molto forte l'attrazione per i colori e quindi per le immagini, nettamente al di sopra della media che pure caratterizza un po' tutti gli adolescenti. Tuttavia solo in età matura, la possibilità di consultare più frequentemente i libri d'arte e poi la frequentazione delle mostre, hanno fatto emergere e crescere in Cesare Fiori l'amore per i capolavori della storia della pittura.

Il passo successivo: un gran desiderio e la determinazione di riprodurre e contornarsi di questi "capolavori", acquisendo a fatica, da autodidatta, dei criteri (più che una tecnica professionale) idonei a conseguire dignitosi risultati.

Oggi sono circa trenta i lavori finiti, a olio o tempera, (da Antonello da Messina a Vermeer, a George de la Tour, da Modigliani a Renoir, a Sisy) e sono quattro le tele in lavorazione

(Caravaggio, Pontormo, Gentileschi, Memling) alle quali Fiori, impegnato in attività professionali, sociali e solidaristiche, dedica parte del suo tempo libero.

Un esemplare, tra quelli finiti, è qui riportato.



Riproduzione (70x60) di "Matteo e l'Angelo", opera del Caravaggio andata distrutta nella 2ª guerra mondiale

APVE NOTIZIE

Associazione Pionieri e Veterani Eni

L'APVE SUL TERRITORIO NAZIONALE

GAGLIANO c/o Centrale Gas
Tel. 02.520171465330

GELA
S.S. 117 bis - Contrada Ponte Olivo
93012 Gela (CL)

RAGUSA c/o SOMICEM
Tel. 0932.626635

PALERMO
Via U. Giordano, 25 - 90100 Palermo
Tel./fax 091.6816072

NAPOLI
Via B. Cavallino, 31 - 80100 Napoli
Tel. 081.5462010

CIVITELLA ROVETO (AQ)
Tel. 0863.97155

ORTONA c/o Distretto
Contrada S. Elena - 66026 Ortona (CH)
Tel. 085.91911

RAVENNA
Via del Marchesato, 13
48023 Marina di Ravenna (RA)

FIORENZUOLA/CORTEMAGGIORE
c/o Deposito Div. R&M Via Scapuzzi, 29
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523.946225 Fax 0523.944163

GENOVA c/o Uff. Direzionali Div. R&M
P.zza della Vittoria, 1 - 16121 Genova
Tel. 010.5773711 Fax 010.5774207

SANNAZZARO c/o Raffineria Div. R&M
Via E. Mattei, 48
Sannazzaro de' Burgondi (PV)
Tel./fax 0382.901576

CREMA c/o STOGIT
Via Libero Comune, 5 - 26013 Crema
Tel. 0373.8921

RHO c/o Deposito Div. R&M
Via Vanzago, 4
20010 Pregnana Milanese (MI)
Tel./fax 02.93523245

VENEZIA c/o Raffineria Porto Marghera
Via dei Petroli, 1 - Porto Marghera (VE)
Tel. 041.5331467 Fax 041.5331439

REDAZIONE
presso le Direzioni di:

Via S. Salvo, 1
20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. 02.52057729

Via Paolo Di Dono, 3/a (8° piano)
00142 Roma
Tel. 06.59826215

COMITATO DI REDAZIONE
Felice Di Nubila
Francesco Guidi
Alessandro Gambaro
Cesare Fiori

COMUNICAZIONE INTERNA APVE

Il Notiziario è aperto alla
collaborazione di tutti i Soci.

APVE NOTIZIE

anno 1

numero 4

ottobre 2004

Associazione Pionieri e Veterani Eni

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE

Il raduno dei Pionieri e Veterani ENI a Genova

Gli associati nell'APVE con tanti amici ed ex colleghi di lavoro si sono ritrovati tra il 21 e 23 settembre a Genova, Capitale della Cultura Europea del 2004 e Capitale del Petrolio nella prima metà del Novecento.

Nell'incontro del 22 mattina, nella sala convegni del "Palazzo della Nafta", dopo il benvenuto dell'ing. Monelli, Direttore della Logistica dell'ENI e dopo il saluto del Presidente dell'Associazione APVE, ing. Liverani, i Veterani hanno ascoltato con vivo interesse la relazione del Dr. Angelo Taraborrelli, Direttore Generale Refining & Marketing dell'ENI, sulla evoluzione strategico-organizzativa e sulle attività dell'Azienda, relazione riportata qui di seguito.

Successivamente il tema proposto su "storie, culture d'impresa, diversità - il futuro dell'Associazione" è stato sviluppato con alcuni interventi di Veterani e amici di diversa provenienza, interventi che pure qui avanti, in sintesi riportiamo. Nei vari contributi e nelle stesse conclusioni che, come Socio APVE, ha espresso lo stesso Dr. Taraborrelli, sono state indicate proposte per il futuro dell'Associazione, mirate a definire una strategia utile, oltre che a custodire memorie, anche ad esprimere sempre meglio una cultura di aggiornamento e di servizio per i Soci, per l'Azienda e per la Società civile in straordinario cambiamento.

Nei collegamenti della storia, dell'impegno e delle difficoltà del passato con i successi aziendali del presente, i Veterani hanno ritrovato il vero senso della continuità nella vita dell'Associazione, per cui esprimono gratitudine e apprezzamento alla testimonianza di Angelo Taraborrelli e dei vari altri relatori.



Consiglio Direttivo APVE del 22 settembre 2004

Il Direttivo riunito a Genova, con la partecipazione dei Revisori dei conti e del Collegio Probiviri, ha preso atto dello schema organizzativo su cui è stato impostato il raduno dei Veterani a Genova. Ha ringraziato l'Azienda per l'ospitalità e per la partecipazione dei suoi Rappresentanti a momenti del raduno. Ha espresso apprezzamento alle Sezioni di Roma e di Genova per la validità del programma culturale connesso all'incontro e per l'assistenza organizzativa prestata dai Soci di tali Sezioni.

Il Presidente Liverani ha presentato all'approvazione l'aggiornamento del budget 2004 proposto dal Comitato Esecutivo. Ha fornito chiarimenti su alcune voci di spesa per attività istituzionali, per incontri di fine anno nonché sulle voci di entrata. Si è convenuto di fornire a tutte le Sezioni/Distretti un documento esplicativo sulle modalità di gestione dei flussi finanziari e sulle procedure delle piccole casse, confermando la ripartizione delle quote associative per il 75% alla Cassa della Sede di appartenenza e per il 25% alle Casse Centrali. Ha approvato la proposta di aggiornare la lista dei Soci Onorari con l'inserimento dei tre Direttori Generali delle Divisioni ENI.

Liverani ha informato infine il Consiglio sulla convenzione stipulata con la Padana Assicurazione che praticherà ai Soci APVE un ulteriore sconto del 3% sui premi di polizza oltre quello già praticato a favore dei dipendenti e pensionati ENI.

L'orgoglio dell'ENI, dell'Italia e nostro

di Cesare Liverani

Inaugurato il 7 ottobre il gasdotto più lungo del MEDITERRANEO, GREENSTREAM.

Lungo 520 km. con un diametro di 32", correndo a profondità che toccano i 1127 m., il gasdotto unisce la Libia alla Sicilia collegandosi, a Gela, sulla rete nazionale di SNAM RETEGAS.

Una realizzazione dell'ENI che consolida l'unione tra due continenti con il Western Libia Gas Project. È il primo progetto che valorizza il gas naturale libico con l'esportazione e la commercializzazione in Europa.

Il gas proviene dal giacimento di WAFA a 500 km. a sud dalla costa libica e dal giacimento off-shore di Bahr Essalam a 110 km. dalla stessa costa.

L'ENI opera con la NOC, società libica, in quota paritetica al 50%. A regime si produrranno 10 miliardi di mc. di gas di cui 2 miliardi resteranno sul mercato locale e 8 miliardi arriveranno in Sicilia.

L'ENI North Africa B.V. commercializzerà il gas rendendolo disponibile anche ai grandi operatori concorrenti sul mercato europeo. Condotte, impianti di trattamento, piattaforme marine, stazioni di compressione sono stati realizzati da SNAM Progetti e SAIPEM.

Il progetto realizzato nei tempi stabiliti ha comportato un investimento di circa 7 miliardi di euro di cui 3,7 in quota ENI; il lavoro ha impegnato fino a 20.000 persone.

La profondità, la pendenza dei fondali di posa, i numerosi attraversamenti di cavi, l'attenzione dedicata all'ambiente, il rispetto dei tempi hanno reso il Greenstream una sfida ad alto contenuto tecnologico.



CAVIAGA. Il giacimento scoperto 60 anni fa nella Valle Padana

di Francesco Guidi

L'individuazione della struttura di Caviaga e la sua perforazione. I rilievi iniziarono nel 1940, il 10 giugno, lo stesso giorno in cui l'Italia entrò in guerra. I lavori partirono dalla zona di Lodi. Si delineò subito una struttura a Caviaga. La ricerca era stata affidata dall'AGIP alla Western Geophysical Company operante negli USA e specializzata nei rilievi sismici a riflessione. Le relazioni dell'epoca descrivono la struttura di Caviaga, così come era definita dalla sismica, "un'ampia anticlinale che si allunga in direzione Est-Ovest per circa 8 km". In ottobre i tecnici americani rientrarono in patria su pressione dell'ambasciata Usa di Roma, che vedeva ormai prossima l'entrata in guerra degli Stati Uniti (avvenuta il 9 dicembre 1941).

La direzione dei lavori fu assunta direttamente dal Capo Servizio Geofisico AGIP, Tiziano Rocco. Subito ci si avvide che con Caviaga era stata trovata una struttura capace di contenere notevoli quantità di idrocarburi. La prova però sarebbe venuta solo dalla perforazione di un pozzo. Nel 1942 con una relazione firmata da Tiziano Rocco e Carlo Migliorini, capo geologo, si proponeva la perforazione del pozzo Caviaga 1. La perforazione iniziò il 15 maggio 1943 e come capo cantiere fu scelto il tecnico di maggior valore che aveva allora l'AGIP: Oliviero Olivero. Che non poté però arrivare subito, perché impegnato in Croazia, dove l'Agip aveva scoperto un giacimento di petrolio. I lavori furono pertanto avviati sotto la guida del sorvegliante Toti, per il quale Caviaga ha significato il punto culminante

della sua vita. Scomparso negli anni Settanta, ha voluto essere sepolto nel cimitero di quel piccolo paese, al quale erano legati tanti suoi ricordi.

I 14 mesi della perforazione del pozzo di Caviaga 1 sono stati contrassegnati da grandi difficoltà, legate al particolare periodo storico che stava vivendo l'Italia. Basta ricordare due date di quel periodo: il 25 luglio 1943, con la caduta del regime fascista, e l'8 settembre, giorno dello a mistizio. Spesso il personale Agip, che si recava al cantiere in bicicletta, era sottoposto a mitragliamenti aerei. Mentre le truppe di occupazione tedesche e della Repubblica sociale, ponevano grandi limitazioni ai movimenti di uomini e mezzi e si dovevano superare gravi problemi per lo approvvigionamento del materiale necessario per la perforazione.



Carlo Zanmatti, che aveva assunto la posizione di commissario straordinario dell'Agip e poi di presidente, decise di proseguire nella perforazione del pozzo, fino a che nel maggio 1944 si arrivò allo stato mineralizzato a gas alla profondità di 1.400 metri. Il 15 luglio fu provato l'intervallo

Segue a pag. 8

Le attività dell'Associazione

1. Corso d'informatica.

È stato ripreso presso l'Ufficio di Roma il corso di Informatica per i colleghi Veterani.

2. Convenzione con la Padana Assicurazione.

È stata definita una convenzione illustrata qui di seguito.

3. Programma culturale Genova.

I veterani arrivati tra il 21 e il 23 settembre a Genova da Enna, Palermo, Napoli, Roma, Pescara, Fiorenzuola, Cortemaggiore, Sannazzaro, Rho, Venezia, San Donato, Treviso, con la cortese assistenza dei colleghi di Genova hanno potuto visitare tra le tante offerte della Capitale della Cultura: il Centro Storico, Palazzo Spinola, Palazzo Reale, la collezione Durazzo, - da Tintoretto a Rubens; l'Acquario, i Transatlantici, il Porto Vecchio. Lungo gli itinerari di ritorno hanno potuto soffermarsi tra le tipiche bellezze della Liguria come Rapallo, Santa Margherita Ligure, Portofino, San Fruttuoso e altre località liberamente scelte.

4. Alcune iniziative delle Sedi Territoriali.

I colleghi di S. Donato hanno organizzato, i primi di ottobre, una visita a Larderello e al Monte Amiata.

Per le altre sedi sono da segnalare:

SANNAZZARO DE BURGONDI: Gita a Alba e Asti in occasione della Sagra del Tartufo.

VENEZIA: Visita della città di Feltre.

Escursione alle "Cinque Terre" e Golfo del Tigullio.

RHO: Castagnata in Valtellina e visita all'Abbazia di Piona.

FIORENZUOLA D'ARDA: Gita nel Polesine con navigazione sul delta del Po. Incontro di promozione dell'APVE con neopensionati e colleghi in servizio.

GENOVA: Viaggio a Berlino, Dresda, Lipsia, Monaco. Visita di Ferrara e gita sul delta del Po.

5. Il 27 ottobre a S. Donato si ricorda Enrico Mattei con la messa nella chiesa di Santa Barbara e visite sui luoghi storici. Parteciperanno delegazioni di Roma e di altre Sedi.

A Enna i Veterani partecipano ad una Messa con altri colleghi siciliani.

6. Il 6 novembre l'Ufficio di Roma, in modo particolare, commemora Enrico Mattei e i colleghi defunti, presso la chiesa della Madonna della Mentorella, il più antico Santuario Mariano d'Italia situato nella provincia di Roma.

7. Il 16 ottobre una delegazione di Soci APVE di Roma ha partecipato all'inaugurazione della nuova sede APVE di Civitella Roveto (AQ).

8. Apertura altre sedi APVE. Sono stati avviati contatti per l'apertura di altre sedi APVE.

Convenzione Polizza Auto (Padana Assicurazione)

L'APVE ha concordato con la Padana Assicurazione una convenzione particolarmente favorevole per i Soci intestatari di autoveicoli.

Sarà applicato ai Soci APVE un ulteriore sconto del 3% sulla tariffa in vigore per i dipendenti e pensionati del gruppo ENI relativamente alle coperture assicurative RC AUTO e furto/incendio - auto. Le attuali tariffe RC AUTO restano bloccate alla data del 1° gennaio 2003.

Dal 1° settembre, gli assicurati saranno premiati con ulteriori sconti in funzione degli anni di permanenza nella classe di merito n. 1.

Gli interessati dovranno contattare direttamente PADANA ASSICURAZIONE e potranno ottenere gli sconti esibendo la tessera di iscrizione all'APVE.

Confidiamo che l'iniziativa avrà successo per poter estendere la convenzione anche a rischi diversi dall'Assicurazione auto.

Per ulteriori informazioni si può contattare la Padana Assicurazione:
San Donato Milanese Tel. 02/ 520 55043/55044/55045
Roma Tel. 06/598 25124/25852/25864

Quale può essere il ruolo di un'Associazione di Veterani come l'APVE?

L'ENI è oggi, come tutte le imprese private, impegnata a creare valore per il capitale privato. La creazione di valore per il capitale sociale oggi è assente e la cultura del nucleo originario a questo fine oggi **non è capitalizzata**.

Al declino dell'impegno a creare valore per l'economia civile fa riscontro la crescita dell'impegno nella società civile del Terzo Settore. Ecco che la competenza e la libertà da responsabilità gestionali dei Veterani dischiudono campi nei quali è possibile l'esercizio di una tensione progettuale di volontariato da sostenere come completamento di ciò che fa l'attuale management. Crede che con questa nuova frontiera si possono ridefinire e sostenere i ruoli utili per l'Associazione.

Cesare Taviani. Presenta "SENIORES ITALIA Partner per lo Sviluppo", che ha tra i Soci Fondatori anche l'ENI. Una delle finalità è quella di far incontrare l'anziano di oggi, considerato una risorsa, con un suo pubblico, con chi ha interesse a recepire e conoscere l'esperienza dell'anziano.

Seniores Italia, così come molte altre organizzazioni in Italia e in Europa, si rivolge ai Pionieri e ai Veterani per far sì che vengano trovate insieme "modalità per tornare ad essere utili nella società". Il lavoro di Seniores Italia si svolge in campo nazionale e internazionale. Nel campo internazionale si fa sviluppo, nel nazionale si fa "l'aiuto a chi aiuta": si lavora per sostenere "il sociale", le organizzazioni del 3° settore, in particolare le altre organizzazioni che non sempre dispongono delle risorse professionali necessarie. Nel territorio nazionale, proprio qui a Genova opera una Sede territoriale.

È un'opportunità che permette di conoscere le iniziative aperte su questo fronte.

Vanno infine ricordati i collegamenti forti dal punto di vista formale: Meanti, presidente Eni tra i soci Fondatori di Seniores Italia; i Veterani dell'ENI che hanno partecipato a vari progetti; per esempio si ricorda un'attività di formazione di elettricisti in Sud Africa, tre mesi dopo la fine della apartheid. Per 2 anni e mezzo è stato possibile lavorare solo perché c'era il sostegno dell'AGIP a Johannesburg.

Decine di dipendenti ed ex dipendenti ENI, presenti in Seniores Italia fin dalla fondazione, sono una risorsa ancora oggi per le attività della cooperazione.

Guido Albertelli. "Torno dopo 7 anni in questa sala che io ho voluto restaurare quando arrivai qui come Presidente della IP. Alle pareti facemmo affiggere due messaggi importanti con due quadri ispirati al senso del lavoro del primo '900 e alla fantasia picassiana che spinge a guardare avanti, anche talvolta in modo differente rispetto alle consuetudini consolidate".

Prosegue Albertelli dicendo: "Questo ritorno è doppiamente emozionante perché oggi c'è anche la notizia della decisione ENI di privatizzare la IP. Non tutti sapete che questa privatizzazione era il mio sogno nel cassetto, il sogno strategico che tentammo di realizzare con i collaboratori che mi stavano vicino.

I tempi non erano maturi per la diversa configurazione di scenari, di obiettivi e di politiche, che così acutamente ci ha presentato nella sua relazione il dr. Taraborrelli.

Oggi, nel nuovo contesto, sento che dobbiamo dire grazie per questa decisione che va nella giusta direzione. Cogliendo talvolta, tra amici, dei rimpianti sento anche di dover dire che non dobbiamo avere rimpianti; perché il gruppo in cui abbiamo lavorato ha dimostrato di saper superare difficilissimi momenti, cogliendo risultati molto positivi.

Ciò è stato possibile grazie a coloro che avevano interiorizzato l'eredità morale di Enrico Mattei, ispirati ai costruttivi rapporti con il mondo del lavoro, alla solidarietà e ad una ideologia aperta alla cultura moderna. Questi valori dobbiamo ancora mantenere come patrimonio di questa Associazione, che deve favorire incontri, manifestazioni, contatti per far conoscere ai giovani la nostra storia, il nostro impegno e la nostra disponibilità, dimostrati in tanti momenti che conserviamo nel cuore come ricordi belli, profondi e soprattutto veri".

Conclude l'incontro il dr. Taraborrelli, che evidenzia il senso della continuità e dell'appartenenza colto nei vari interventi. Tutti fattori componenti di un clima che caratterizza i rapporti nell'ENI, clima che viene recepito anche dai giovani, verso cui si esercita un travaso di passioni e di valori.

È la composizione di un'anima ritrovabile in altre situazioni. È l'anima che ha permesso all'Azienda di diventare la 6ª sorella e che porta ad esprimere meraviglia ed ammirazione per successi originali; è l'anima che ha annientato diffidenze e stupito il mondo; è l'anima che l'Associazione vuole ancora conservare.

L'intervento di Angelo Taraborrelli Direttore Generale Refining e Marketing Eni al raduno di Genova dei Pionieri e Veterani APVE

Il Dottor Taraborrelli ha iniziato la sua relazione esprimendo l'entusiasmo e il piacere di ritrovare tanti amici, come collega di lavoro e come socio APVE "arruolato" tanti anni fa a San Donato in un incontro con due dei fondatori dell'Associazione, Liverani e Guidi.

La mia partecipazione – ha aggiunto – riafferma una continuità: quello che siamo oggi lo dobbiamo anche a Voi. I Veterani come noi sono sempre in servizio, dicevo ad un collega che salutandomi si presentava come un "ex-dipendente".

Ricordando la sua storia personale, iniziata nel "vivaio" della Scuola Mattei, continuata nell'Agip, nell'ENI, nella SAIPEM e infine nell'Agip Petroli e nell'ENI di oggi, ha proseguito con l'illustrazione delle vicende dell'Azienda innestate nelle comuni radici, su cui è stata sviluppata anche la struttura attuale pur in forme diverse da quelle passate.

L'azienda del passato era diventata un gigante, divenuto per certi aspetti ingombrante quando sono venute fuori le nuove regole antitrust.

La missione di garantire la sicurezza energetica e petrolifera al Paese si è nel tempo modificata.

Con quegli obiettivi abbiamo fatto molte cose, siamo cresciuti in fretta; a volte in modo disordinato - ha detto Taraborrelli - anche perché ci veniva dato carico di situazioni socialmente rilevanti e particolarmente importanti, spesso in forza di qualche legge.

All'inizio degli anni '80 la rete di distribuzione contava in Italia oltre 14.000 punti vendita. Oggi sono poco più di 4.000, escludendo la IP di cui proprio oggi è stato annunciato l'avvio della vendita. Siamo passati da una situazione che ci costringeva a crescere ad altra fase in cui le regole del gioco sono cambiate radicalmente. Questo passaggio è avvenuto tra il '92 e il '95: prima la costituzione in SpA, poi la quotazione in Borsa.

L'obiettivo della sicurezza del rifornimento energetico del Paese è stato sostituito dallo obiettivo di massimizzare il "ritorno" sull'investimento per i nostri azionisti, che hanno in buona parte sostituito lo Stato. È stato avviato un grande processo di ristrutturazione.

Abbiamo cominciato con la ristrutturazione del sistema di raffinazione, che si sta concludendo in questi anni: sono state chiuse sei raffinerie con riduzione notevole della capacità.

Nel '99 è stata avviata la ristrutturazione della Rete con riduzione della quota di mercato e con la ristrutturazione del sistema logistico.

I nuovi obiettivi e il nuovo contesto nel quale operiamo hanno comportato nuove modalità di fare impresa. È stato richiesto a tutti noi - continua la relazione - una profonda riconversione anche sotto il profilo culturale.

La mia esperienza nel rapporto con il mercato internazionale – ha affermato Taraborrelli – con i nostri azionisti e potenziali azionisti in giro per il mondo, ha incontrato nella fase iniziale una diffidenza, che consisteva nel non credere alla nostra capacità di avviare un nuovo corso della nostra storia, di allinearci alla pratica dominante nel mercato internazionale.

C'era il timore che si rimanesse ancorati alla cultura tradizionale delle Partecipazioni Statali.

La prima scossa a tale diffidenza è stata data con il rispetto dei tempi di reazione di fronte al progetto di quotazione in borsa.

Ho visto banchieri – dice Taraborrelli – ammirare sorpresa la qualità e la quantità del nostro lavoro, il nostro impegno, la nostra dedizione nell'avviare il nuovo corso e nell'adeguarsi al nuovo contesto, pur nello spirito della continuità per quello che voi Veterani avete fatto prima di noi e per quello che ci avete trasmesso in termini di competenze, di capacità e di dedizione all'Azienda.

Proseguendo nell'illustrazione delle iniziative di ristrutturazione Taraborrelli ha ricordato come, dopo le raffinerie, la ristrutturazione della logistica ha portato alla chiusura di nove depositi e all'attuazione, per la Rete distributiva, delle nuove norme antitrust e all'abbattimento della quota di mercato, che, sopra il 40%, veniva considerata come elemento fastidioso, ingombrante, dannoso per l'interesse dei consumatori.

Fu individuato un nuovo traguardo intorno al 30% prima con un abbassamento della quota sotto al 30%, ritenuto non pregiudizievole alla "legalità" del rapporto verticale (compagnia / gestori), per risalire poi al 30% dopo la riqualificazione della Rete con una nuova tipologia di impianti, definita secondo uno standard europeo con erogato medio di oltre 2,5 milioni di litri e con possibilità di sviluppare attività commerciali (bar, ristoranti, lavaggi).

Oggi dopo 5 anni si può ritenere conclusa questa operazione per la quale si dà atto, a quelli che hanno operato, di aver fatto un'opera straordinaria; essa consente al marchio AGIP di stare sul mercato con le caratteristiche di un nuovo gigante, non più con il rischio di essere indebolito da istanze improprie e fattori esogeni.

Oggi la Rete è razionalizzata, è una Rete di livello europeo; sono stati eliminati piccoli impianti di difficile gestione, sono stati ceduti ad operatori privati altri impianti non più idonei al nostro contesto modificato e ad un mercato con crescite diverse. La domanda non è più sempre crescente come in passato; negli anni sessanta si cresceva con incrementi del 6 - 7% all'anno.

Il mercato maturo di oggi cresce con l'1%.

Le autostrade hanno consumi nuovi: più gasolio, minor numero di rifornimenti su lunghe percorrenze. È cambiata la fisionomia, aumentano le pressioni ambientaliste. La normativa, comporta oneri rilevanti per bonifiche, specifiche restrittive per i prodotti, per l'impiantistica e per la gestione. Abbiamo, nonostante ciò, anticipato i tempi; il nostro sistema produttivo è all'avanguardia, afferma Taraborrelli.

Le nostre raffinerie per complessità ed efficienza si classificano ai primi livelli in Europa. Per quanto concerne le norme antitrust si impone una svolta culturale non facile. Non si può parlare di prezzi; bisogna educare, formare le risorse per adeguare i comportamenti alle nuove normative.

Nella raffinazione si continua a investire per migliorare e razionalizzare. Il ciclo di lavorazione consente di massimizzare la produzione dei prodotti leggeri.

A Sannazzaro gli impianti di gasificazione del residuo forniranno a breve gas alla nuova centrale elettrica. Oltre a migliorare le rese, si riducono i consumi, si sviluppa qualità in tutte le attività anche non petrolifere. Si utilizzano le strutture interne: la SNAM Progetti è il main contractor con l'obiettivo di ridurre i tempi di costruzione: una grande stazione di servizio si completa oggi in 5 mesi anziché in 15 come in passato.

Ci troviamo proprio oggi ad affrontare il problema dell'alienazione della Rete IP, imposta per poter rientrare nella quota di mercato inferiore al 30%.

Nei programmi futuri vogliamo realizzare una Compagnia europea, per compensare la quota di mercato ridotta in Italia. P resenti già in Spagna, Francia, Germania e altri paesi europei, notiamo quanto sia apprezzato il marchio AGIP anche con numerose richieste di convenzione.

Stiamo operando nell'Est europeo ove incontriamo concorrenza di operatori regionali e ove arrivano operatori russi. Abbiamo ceduto le attività in Brasile ove

mancano prospettive di sviluppo e di stabilità. È stata ceduta la quota di partecipazione nella Galp in Portogallo.

I nostri azionisti ci seguono in queste iniziative con interesse, perché sanno che stiamo costruendo una azienda forte e vitale, in continuità con quella che voi Veterani - conclude Taraborrelli - avete lasciato a noi.



Ingresso del palazzo monumentale della Nafta di Genova

Raduno di Genova 22 settembre. Interventi su storia, culture di impresa, diversità Il futuro dell'Associazione

Felice Di Nubila apre gli interventi precisando lo scopo dell'incontro: raccogliere sull'associazionismo opinioni e proposte da parte di Veterani ENI e amici provenienti da storie ed esperienze diverse, maturate nel mondo del lavoro e nella società civile come:

- Franco Francescato (SNAM), - Virgilio Franco (SHELL, AGIP Petroli / IP / AGIP Raffinazione / Petra), Rosario Sitari (AGIP / AGIP Petroli / Docenza Universitaria), Cesare Taviani (Terzo Settore / Fed. Italiana Volontariato / Seniores Italia), Guido Albertelli (AGIP / AGIP Petroli / IP)

Ritiene necessario elaborare una strategia per un'associazione di anziani come l'APVE. Bisogna dare all'APVE una identità, che oltre alla conservazione delle memorie possa anche esprimere una cultura di aggiornamento e di servizio. Si deve rafforzare il rapporto con l'Azienda, in cui i Veterani si ritrovano ancora secondo le iniziative di rilancio dalla nuova Associazione unificata, iniziative confortate dall'incoraggiamento espresso negli interventi dell'Amministratore Delegato, Vittorio Mincato, e dei Direttori Generali dell'ENI, che hanno parteci-

pato agli incontri sociali della nuova APVE.

Il quadro storico delineato da Angelo Taraborrelli è chiaro; l'analisi è condivisa. Gli scopi dell'APVE sono anch'essi chiaramente enunciati nello Statuto. Le proposte che verranno saranno sicuramente coerenti sia con la prima parte dell'art. 2 dello Statuto, che impianta le radici dell'APVE nella epopea matteiana, sia con tutti gli altri dettati statutari, che prevedono una presenza culturale e solidaristica verso la società esterna, impegnata in rapidi e straordinari cambiamenti.

Franco Francescato. Richiamandosi alle storie delle aggregazioni associative, nate spontaneamente in aree aziendali separate, evidenzia come in questo primo raduno dell'Associazione unificata devono essere cercati obiettivi e motivazioni non solo nuovi ma anche unificanti. Si possono trovare nelle radici dello stesso grande albero a cui i Veterani hanno portato la linfa anche per vie diverse; storie diverse per obiettivi comuni che si devono far conoscere ai giovani impegnati a rafforzare l'albero in tanti modi: con i contatti, con gli scritti, con le tracce impresse - ad esempio - nella targa murata nella chiesa di Caviaga, con le parole incise alla base delle statue che sono state erette a ricordo di Enrico Mattei e della sua opera. Si deve raccontare la storia dei fatti, ma anche delle difficoltà, dei successi e delle intuizioni che hanno anticipato di decenni i risultati: come per il gas, come per le grandi reti che collegano oggi isole e continenti all'Italia e all'Europa. Tutti strumenti di uno sviluppo, per una migliore qualità della vita, nati nel rispetto dell'ambiente, della natura, del mondo che ci circonda.

Tale rispetto è espresso dall'Associazione con iniziative utili alla cultura, all'insegnamento, alla conservazione di testimonianze e conoscenze. È ancora un esempio la collezione dei mille minerali, utili per avviare un progetto più ampio come una mostra del petrolio.

Per sviluppare questa "mission" l'Associazione deve cercare visibilità e risorse, deve incuriosire, deve attirare per l'affiancamento veterani più giovani più freschi, più aggiornati tra i cinquantenni e i sessantenni.

È necessario trasferire ad essi il compito di continuare il lavoro che, come Associazione APVE, è stato ben cominciato. Esso può arricchirsi con tante altre proposte, che possono essere avanzate anche nell'incontro di oggi.

Virgilio Franco. Con un richiamo alla storia di Genova, capitale del Petrolio fino agli anni cinquanta/sessanta, esprime il compiacimento per la scelta della sede di questo incontro. Ricordando l'efficace innesto della economia petrolifera negli sviluppi culturali e commerciali della società e delle istituzioni genovesi, richiama i positivi ricordi di collaborazione tra le Società Petrolifere private e gli uomini ENI, sempre aperti in scambi di esperienze, impegnatissimi nella soluzione dei problemi comuni. Le collaborazioni tecniche innovative, i confronti difficili nelle attività commerciali del passato hanno trovato terreno favorevole agli scambi resi, più tardi, necessari nel coordinamento e nella massimizzazione della somma dei risultati quando l'AGIP e la IP si sono trovate negli anni '70 in un unico sistema ENI. Ricordi ed esperienze, tutti positivi, vengono presentati da Franco nelle iniziative attivate con scambi di uomini, con soluzioni organizzative atte a valorizzare apporti di culture e tradizioni diverse per favorire, pur nel rispetto di possibili e utili autonomie, le integrazioni, le razionalizzazioni e i risultati.

Risultati eccellenti sono stati colti specie nella ristrutturazione del sistema industriale, prima con la collaborazione tra le Società poi con l'AGIP Raffinazione, poi con la confluenza delle Raffinerie nella Divisione R & M dell'ENI. Sono state utili risorse le esperienze, nate con storie e tradizioni diverse, vissute dalle raffinerie spesso nelle autonomie di vere e proprie società (IROM, STANIC, SAROM, PO).

Esperienze di collaborazioni passate e recenti sono indicate, a conclusione, come utile cemento nei rapporti, che si ritrovano ancora, con la presenza di tanti Veterani di provenienze diverse, nell'Associazione APVE.

Rosario Sitari. Ricorda che la cultura ENI era il modo di essere dello Stato nelle due missioni: aziendale e nazionale.

Il quadro politico è cambiato, come espresso nella relazione del Direttore Generale. L'ENI deve rispondere oggi a nuove sfide:

- la globalizzazione dei mercati;
- la tendenza all'ampliamento delle dimensioni di impresa in forma di tipo oligopolistico;
- la realizzazione del Mercato Comune Europeo.

Da qui la necessità per le grandi imprese italiane di assumere i rischi di una ristrutturazione, di operare perché possa trovare spazio la public company e di assumere ruoli di supporto alle presenze internazionali di piccole e medie imprese, di dar vita a un nuovo ciclo di investimenti infrastrutturali e di grandi reti.

L'ENI che con il suo Know-how ha un patrimonio genetico con l'attitudine a "fare" e con un forte senso di appartenenza, caratterizzanti il nucleo originario, ha trasmesso gran parte di questo patrimonio a chi ha preso il testimone.